

# ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE 2023

«**Rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità**»

con preghiere e riflessioni di Benedetto XVI e Francesco

## CANTO

**Guida** – Dopo aver celebrato la Messa “nella Cena del Signore”, durante la quale Gesù ci ha consegnato il comandamento “nuovo” dell’Amore e si è offerto a noi nelle fragili specie del pane e del vino, lo adoriamo nell’Eucaristia, vegliando con Lui, in questa vigilia della sua Passione.

**Li** – «Tutto parte, si potrebbe dire, dal cuore di Cristo, che nell’Ultima Cena, alla vigilia della sua passione, ha ringraziato e lodato Dio e, così facendo, con la potenza del suo amore, ha trasformato il senso della morte alla quale andava incontro. Il fatto che il Sacramento dell’altare abbia assunto il nome “Eucaristia” – “rendimento di grazie” – esprime proprio questo: che il mutamento della sostanza del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo è frutto del dono che Cristo ha fatto di se stesso, dono di un Amore più forte della morte, Amore divino che lo ha fatto risuscitare dai morti. Ecco perché l’Eucaristia è cibo di vita eterna, Pane della vita. Dal cuore di Cristo, dalla sua “preghiera eucaristica” alla vigilia della passione, scaturisce quel dinamismo che trasforma la realtà nelle sue dimensioni cosmica, umana e storica. Tutto procede da Dio, dall’onnipotenza del suo Amore Uno e Trino, incarnato in Gesù. In questo Amore è immerso il cuore di Cristo; perciò Egli sa ringraziare e lodare Dio anche di fronte al tradimento e alla violenza, e in questo modo cambia le cose, le persone e il mondo».

(BENEDETTO XVI, Omelia del Corpus Domini 2011)

**TUTTI** - Signore Gesù, crediamo che sei nell’Eucaristia, vivo e vero.

Tutto ciò che fa di te una persona, il Figlio dell’uomo e il Figlio di Dio, tutto è presente.

Crediamo che sei presente tu, nato a Betlemme dalla Vergine,

crocifisso sul Calvario, risorto il terzo giorno, ora nella gloria alla destra del Padre.

La tua presenza, o Signore, è misteriosa e invisibile;

se anche non vediamo nulla, se anche non sentiamo nulla,

crediamo fermamente, o Signore,

che tu sei realmente presente, perché tu l’hai detto.

Signore, accresci la nostra fede, ravviva la speranza, rafforza la carità.

Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli:

illumina la nostra mente per poter credere di più;

sostieni i nostri passi, per rendere ragione della nostra speranza;

riscalda il nostro cuore perché ti ami di più.

Lode e onore a te, Signore Gesù, per la distesa dei secoli. Amen.

**L2** – Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

(13,8.12-13)

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch’io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

## SILENZIO MEDITATIVO

## Io credo in te, e a te mi affido

**L3** – Dal vangelo secondo Giovanni

(6,35-40)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccierò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

**L4** – La fede nasce nell'incontro con il Dio vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la vita. Trasformati da questo amore riceviamo occhi nuovi, sperimentiamo che in esso c'è una grande promessa di pienezza e si apre a noi lo sguardo del futuro. La fede, che riceviamo da Dio come dono soprannaturale, appare come luce per la strada, luce che orienta il nostro cammino nel tempo.

(FRANCESCO, Lettera enciclica Lumen fidei 4)

### SILENZIO MEDITATIVO

**Guida** – Ad ogni invocazione acclamiamo: **Noi crediamo in te, Gesù, e ti adoriamo!**

- Pane vivo disceso dal cielo. **R/.**
- Cibo di vita e di risurrezione. **R/.**
- Vittima per i nostri peccati. **R/.**
- Nostro amico e fratello. **R/.**
- Sorgente di purezza e di santità. **R/.**
- Segno di comunione e unità. **R/.**
- Forza nel nostro cammino. **R/.**
- Sostegno nelle nostre imprese. **R/.**
- Aiuto nelle nostre difficoltà. **R/.**
- Conforto nelle malattie. **R/.**

**TUTTI** - Signore Gesù, via, verità e vita.

tu non ti stanchi mai di chiamarci,

di invitarci a seguirti, affidando a te tutta la nostra vita.

Ti preghiamo: accresci in noi la fede,

guarisci la nostra incredulità, vinci le nostre resistenze alla tua voce.

Con la luce e la forza del tuo Santo Spirito trasforma il nostro cuore.

Donaci una fede come quella di Abramo, il tuo amico;

come quella della Vergine Maria, resa felice dalla Parola che ha accolto senza esitazione;

come quella di Pietro, che dalla propria debolezza

ha imparato a fondare la sua vita sulla roccia della tua parola e del tuo amore,

diventando così la roccia della tua Chiesa.

Ti chiediamo una fede che sia almeno come il granello di senape

e siamo certi che il calore del tuo amore

potrà farla diventare albero fecondo e forte,

capace di vincere ogni male e di testimoniare la bellezza del tuo Regno. Amen.

(✠ CARD. ARRIGO MIGLIO)

### CANTO

## Io spero in te, e attendo la vita eterna

**L5** – Dal vangelo secondo Giovanni

(17,1-5)

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse».

**L6** – La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio – il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora «sino alla fine», «fino al pieno compimento» (cf Gv 13,1 e 19,30). Chi viene toccato dall'amore comincia a intuire che cosa propriamente sarebbe «vita». Gesù che di sé ha detto di essere venuto perché noi abbiamo la vita e l'abbiamo in pienezza, in abbondanza (cf Gv 10,10), ci ha anche spiegato che cosa significhi «vita»: «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (Gv 17,3). La vita nel senso vero non la si ha in sé da soli e neppure solo da sé: essa è una relazione. E la vita nella sua totalità è relazione con Colui che è la sorgente della vita. Se siamo in relazione con Colui che non muore, che è la Vita stessa e lo stesso Amore, allora siamo nella vita.

(BENEDETTO XVI, Lettera enciclica Spe salvi 27)

### SILENZIO MEDITATIVO

**Guida** – Ad ogni invocazione acclamiamo: **Noi speriamo in te: salvaci!**

- Gesù, santo di Dio. **R/.**
- Gesù, volto della misericordia divina. **R/.**
- Gesù, Figlio obbediente. **R/.**
- Gesù, Redentore dell'uomo. **R/.**
- Gesù, Salvatore del mondo. **R/.**
- Gesù, Vincitore della morte. **R/.**
- Gesù, Servo del Signore. **R/.**
- Gesù, uomo dei dolori. **R/.**
- Gesù, solidale con i poveri. **R/.**
- Gesù, clemente con i peccatori. **R/.**

**L7** – Signore, il nostro cuore è nostalgioso anche della speranza fiduciosa che tu non ci tratti secondo i nostri meriti ma unicamente secondo l'abbondanza della tua Misericordia; che i nostri tradimenti non fanno venir meno l'immensità del tuo amore; che il tuo cuore, materno e paterno, non ci dimentica per la durezza delle nostre viscere; La speranza sicura che i nostri nomi sono incisi nel tuo cuore e che siamo collocati nella pupilla dei tuoi occhi; La speranza che la tua Croce trasforma i nostri cuori induriti in cuore di carne capaci di sognare, di perdonare e di amare; trasforma questa notte tenebrosa della tua croce in alba folgorante della tua Risurrezione; La speranza che la tua fedeltà non si basa sulla nostra; La speranza che la schiera di uomini e donne fedeli alla tua Croce continua e continuerà a vivere fedele come il lievito che dà sapore e come la luce che apre nuove orizzonti nel corpo della nostra umanità ferita; La speranza che la tua Chiesa cercherà di essere la voce che grida nel deserto dell'umanità per preparare la strada del tuo ritorno trionfale, quando verrai a giudicare i vivi e i morti; La speranza che il bene vincerà nonostante la sua apparente sconfitta!

(FRANCESCO, Via Crucis al Colosseo 2017)

### CANTO

## Io ti amo, e in te amo i miei fratelli

**L8** – Dal vangelo secondo Giovanni

(15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

**L9** – L'agire di Dio acquista la sua forma drammatica nel fatto che, in Gesù Cristo, Dio stesso insegue la "pecorella smarrita", l'umanità sofferente e perduta. Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, questo, nella sua forma più radicale. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo, di cui parla Giovanni (cf 19,37), comprende che: «Dio è amore» (IGv 4,8). È lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare. A questo atto di offerta Gesù ha dato una presenza duratura attraverso l'istituzione dell'Eucaristia, durante l'Ultima Cena. Egli anticipa la sua morte e resurrezione donando già in quell'ora ai suoi discepoli nel pane e nel vino se stesso, il suo corpo e il suo sangue come nuova manna (cf Gv 6,31-33).

(BENEDETTO XVI, Lettera enciclica Deus caritas est 12-13)

### SILENZIO MEDITATIVO

**Guida** – Ad ogni invocazione acclamiamo: **Noi ti amiamo!**

- Gesù, vero Dio, Figlio del Padre. *R.*
- Gesù, vero uomo, nato da Maria. *R.*
- Gesù, Messia e Salvatore. *R.*
- Gesù, nostro fratello ed amico. *R.*
- Gesù, nostra guida e avvocato. *R.*
- Gesù, nostro cammino e mèta. *R.*
- Gesù, luce d'eterna luce. *R.*
- Gesù, stella radiosa del mattino. *R.*
- Gesù, giorno senza tramonto. *R.*

**TUTTI** – O Pane del nostro lavoro, tu grano sepolto per noi,  
o Cristo che hai compatito la fame, ogni fame, nel mondo,  
o Gesù, Salvatore fatto pane sconvolgi i pensieri di egoismo.  
O Vino alla gioia dell'uomo, tu vite attaccata ai tuoi tralci,  
o Cristo che hai compiaciuto speranze e attese di vita,  
o Gesù, Salvatore fatto vino da' forza ai progetti della pace.  
Converti la Chiesa, Signore: che sia tua luce nel mondo,  
e poiché tu l'amasti nel sangue, si amino i tuoi tra di loro.  
O Gesù, Salvatore del suo corpo, radunala, una, tra le genti.  
Soccorri il mondo, Signore che sia assillo alla Chiesa  
poiché Dio tanto l'ha amato da offrirti suo unico Figlio.  
O Gesù, Salvatore del tuo cosmo, riempi del tuo Spirito la terra.

(G. LIBERTO)

### CANTO

## Credere, sperare, amare... insieme!

**Lio** – «Sono io il custode di mio fratello? Sì, lo sei! È un atto di **fede**! E può diventare, oggi, per ciascuno, per te e per l'altro, un atto di **speranza**! Perciò atto di **carità**!

Abbiamo bisogno di credere insieme e di sperare in quello che stiamo credendo. Ecco perché diventa importante scegliere con libertà e credere con responsabilità.

Affido questo passaggio a ciascuno di voi, per la vostra vita, per il cammino pastorale, per le scelte personali, per il coraggio di osare! È solo in questo modo che potremo ritrovare insieme la bellezza della libertà e il gusto nuovo di una responsabilità come disponibilità a rimettere in gioco i propri talenti...

Il Signore infonda in noi la gioia del nuovo inizio, la pazienza dei piccoli passi, il coraggio di osare, uno sguardo profetico che sappia riconoscere i segni del Regno presente e la speranza promessa!».

(† D. BATTAGLIA, Lettera pastorale «Di che cosa stavate discutendo per la strada?»)

### SILENZIO MEDITATIVO

**C** – Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento osiamo dire:

**TUTTI** – Padre nostro...

**C** – O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**TUTTI** – Amen.

**Guida** – Concludiamo la nostra preghiera, accompagnati da un'ultima riflessione... ed anche se torniamo alle nostre case, restiamo uniti a Cristo, e come Lui, compiamo sempre e solo la volontà del Padre:

**Lii** – « Ritorniamo ora all'atto di Gesù nell'Ultima Cena. Che cosa è avvenuto in quel momento? Quando Egli disse: Questo è il mio corpo che è donato per voi, questo è il mio sangue versato per voi e per la moltitudine, che cosa accadde? Gesù in quel gesto anticipa l'evento del Calvario. Egli accetta per amore tutta la passione, con il suo travaglio e la sua violenza, fino alla morte di croce; accettandola in questo modo la trasforma in un atto di donazione. Questa è la trasformazione di cui il mondo ha più bisogno, perché lo redime dall'interno, lo apre alle dimensioni del Regno dei cieli.

Mediante il pane e il vino consacrati, in cui è realmente presente il suo Corpo e Sangue, Cristo trasforma noi, assimilandoci a Lui: ci coinvolge nella sua opera di redenzione, rendendoci capaci, per la grazia dello Spirito Santo, di vivere secondo la sua stessa logica di donazione, come chicchi di grano uniti a Lui ed in Lui. Così si seminano e vanno maturando nei solchi della storia l'unità e la pace, che sono il fine a cui tendiamo, secondo il disegno di Dio.

Grazie, Signore Gesù! Grazie per la tua fedeltà, che sostiene la nostra speranza. Resta con noi, perché si fa sera. «Buon Pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi; nutrici, difendici, portaci ai beni eterni, nella terra dei viventi!»».

(BENEDETTO XVI, Omelia del Corpus Domini 2011)

### L'ASSEMBLEA SI SCIoglie IN SILENZIO



A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO  
NAPOLI 2023